



Antiaging: un termine, o meglio, un concetto che racchiude in sé uno degli sbocchi più interessanti per la cosmesi del futuro. Anche, e soprattutto, in farmacia

DI ELENA PENAZZI, FARMACISTA

Non è un segreto che la popolazione mondiale stia rapidamente invecchiando e che la ricerca dei metodi migliori per vivere bene anche dopo gli "anta" sia in notevole aumento nella popolazione occidentale. C'è una ricerca sempre più affinata del benessere da parte del consumatore attento all'invecchiamento. Ma non si parla, per un cliente di questo tipo che entra in farmacia, soltanto di soddisfare i suoi bisogni vendendogli una crema che possa rallentare i segni del tempo sulla pelle o che migliori l'aspetto cutaneo, ma di un complesso sistema di consiglio e di insegnamento che il farmacista deve saper trasmettere: seguire, indirizzare e appassionare una persona che da questo momento non è più un semplice cliente ma un paziente che impara a invecchiare meglio attraverso l'aiuto di una guida competente ed esperta. La medicina antiaging è una specializzazione molto recente ma rende perfettamente l'idea di come stia evolvendo rapidamente il concetto di prevenzione. L'antiaging, così si legge nella definizione di una delle scuole italiane più importanti che tratta questo tema, ovvero la Scuola di Medicina Estetica Agorà di Alberto Massironi, si prefigge di rallentare il processo di invecchiamento della persona prevenendo e trattando il declino dell'organismo umano correlato con il passare degli anni.

RALLENTARE L'INVECCHIAMENTO

La medicina antiaging è il primo passo verso una condizione ottimale di benessere e qualità di vita, in contrasto con la progressiva perdita delle capacità mentali e motorie, psicofisiche ed estetiche (riduzione della memoria, stanchezza fisica, decadimento sessuale, invecchiamento cutaneo), nonché un deteriora-

Una nuova età

mento delle funzioni di tutti gli apparati, in particolare dei sistemi ormonale, cerebrale e immunitario. Questo dal punto di vista prettamente medico; tuttavia, anche il farmacista può ritagliarsi un importante ruolo: quello, cioè, di saper consigliare il prodotto cosmetico giusto e complementare, magari, a un trattamento medico estetico, ma non solo.

Attraverso la conoscenza in altri settori può allargarsi, per esempio, alla proposta di una giusta integrazione attraverso i nutrienti più adatti per rallentare l'invecchiamento cutaneo e in generale dell'organismo o all'affermazione dei prodotti solari non più come semplici protezioni ma come veri e propri strumenti antiage. Tutto questo implica conoscenze approfondite da parte del farmacista, che deve pertanto studiare e far propri gli argomenti di cui tratta con il paziente interessato all'antiaging: a partire dalle sostanze funzionali inserite nei cosmetici, fino alla conoscenza vera e propria della pelle in tutti i suoi aspetti.

Più in generale, chi si occupa di questi consumatori deve essere preparato sui processi metabolici dell'organismo umano e sulla nutrizione. In questo modo, in farmacia, attraverso il concetto di antiaging, il cliente troverà un collegamento ideale tra cosmesi, nutrizione e stile di vita, cosa che non è possibile trovare in nessun altro punto vendita.

SOSTANZE SEMPRE PIÙ ATTIVE

È proprio questo il momento per il farmacista moderno di staccarsi dal concetto di profumeria, parafarmacia o corner del supermercato: si può creare un servizio diverso e specializzato che fidelizzerà il cliente perché lo porterà a sentirsi seguito attraverso un percorso di consigli e nozioni valide e utili per tutta la famiglia e per tutta la vita.

Le aziende del mondo cosmetico si rendono conto che questo modo di trattare il cliente a 360 gradi è vincente. Orietta Viziale, responsabile per Alés Groupe della comunicazione scientifica e delle relazioni mediche spiega: «Già da qualche anno abbiamo intrapreso questo modo di concentrarci sulle nostre clienti: prendiamo la consumatrice per mano e la aiutiamo a intraprendere uno stile di vita migliore, attraverso i consigli cosmetici ma non solo. Sul nostro sito web, per esempio, l'anno scorso abbiamo dato la possibilità alle clienti che si iscrivevano, di ricevere giornalmente un consiglio, che poteva riguardare l'alimentazione, il modo di esporsi al sole, il suggerimento su come fare ginnastica per mantenersi in forma. Tutto questo perché recepiamo il bisogno di una guida per ottenere uno stile di vita corretto e che oggi può essere rappresentata dal farmacista, che tra l'altro ha tutte le competenze per proporsi come tale».

Già la cosmesi moderna è innovativa e improntata al concetto di prevenzione e antiaging in modo concreto, come specifica Viziale: «Oggi la definizione stessa di cosmetico non è più in linea con la realtà. Ci sono infatti formulazioni sempre più sofisticate che in pratica richiamano più il concetto di farmaco. Si tratta, cioè, di veri e propri principi attivi e non semplici sostanze funzionali che agiscono solo sull'epidermide come sarebbe definito dal concetto di cosmetico. Le sostanze utilizzate sono sempre più attive, con vettori molto sofisticati e in grado di raggiungere strati più profondi della cute e la ricerca sta investendo tantissimo in questo campo. Inoltre, sappiamo che la consumatrice preferisce ancora l'utilizzo di un cosmetico piuttosto che rivolgersi alla medicina estetica o alla chirurgia.

Per questo il mercato dell'antiage non può che essere la via giusta da seguire per il futuro in farmacia».

Alessandro Stellacci, presidente dell'Associazione farmacisti antiaging (AIFAn), nata a Milano nel 2006, invita i colleghi a scoprire nella propria professione questo nuovo e affascinante ruolo: «Il farmacista può essere il professionista della salute e della gestione dell'aging perché ha tutti i crismi che gli sono stati attribuiti dall'aver conseguito una laurea in Farmacia, eventualmente in collaborazione con il medico, non solo estetico o antiaging, ma anche nutrizionista, gastroenterologo, ginecologo, dermatologo.

UN VALORE AGGIUNTO UNICO

Il farmacista che vuole iniziare a occuparsi attivamente di antiaging dovrà prima acquisire nozioni di nutrizione, metabolismo, skinaging, inteso come invecchiamento cutaneo ma anche legato al drenaggio emuntoriale, alla valutazione dello stress fisico e psichico, all'esaurimento, alle crisi d'ansia, agli attacchi di panico, al decadimento generale, alla senescenza precoce, all'impotenza maschile e alla menopausa.

L'AIFAn si propone di supportare il farmacista nell'organizzazione di corsi nazionali, che si pongono come obiettivo in ambito universitario la formazione dei farmacisti in senso antiaging, seguendo le indicazioni fornite, oltre cinquant'anni fa, dal biochimico statunitense Denham Harman, padre della teoria dei radicali liberi.

Quindi, in un prossimo futuro, l'antiaging management in farmacia potrebbe e dovrebbe veramente rappresentare il fulcro di un servizio innovativo oltre a offrire la possibilità di conseguire un valore aggiunto unico in farmacia».